

LA PINETA DI LA MAGDELEINE

LA MAGDELEINE

Neppure un albero cresceva, una volta, nei pressi di La Magdeleine, e bisognava andare lontano a cercare un po' di legna per scaldarsi le ossa. Un anno, proprio la vigilia di Natale, un buon uomo si ritrovò con la scorta esaurita e dovette partire sotto la neve, tirandosi dietro la slitta, per non lasciare la legnaia vuota.

Quando tornò, trovò in casa, con la moglie, un bambino. Doveva essersi smarrito nella bianca ed uguale distesa di neve. Aveva bussato all'uscio tremante di freddo e la donna l'aveva accolto e riscaldato tra le sue braccia. Ma inutilmente aveva cercato di fargli dire chi fosse e da dove giungesse.

La notte, i contadini misero il bimbo nel loro letto e rimasero a lungo a guardarlo dormire quietamente, dicendosi l'un l'altro che sarebbe stato bello tenerlo con loro, visto che non avevano figli, anche se la vita era grama, lassù, e non c'era in tutti i dintorni un solo albero che offriva un po' d'ombra d'estate e qualche ramo da gettare nel fuoco in inverno.

Al mattino, il piccino era scomparso, né vi era traccia dei suoi passi nella neve, attorno alla casa. Ma, poco distante da quella, si stendeva una folta pineta: premio per l'ospitalità generosa offerta dai montanari al Bambino, la notte del Santo Natale.

Tratto da: T. GATTO CHANU, *Fiabe e leggende della Valle d'Aosta*, Roma, Newton & Compton Editori, 2004